# «Si spostino le segherie ridando spazio al fiume»

## Le richieste anti alluvione di Legambiente al sindaco: no al porto turistico no a nuovi ravaneti alle cave, no all'edificazione nelle aree inondabili

CARRARA

Un pacchetto di misure anti alluvione: è quello che Legambiente ha proposto al sindaco Angelo Zubbani, inviandolo per conoscenza al governtore Enrico Rossi. Legambiente ritiene che le alluvioni che Carrara ha subito siano anche «il frutto di una politica urbanistica finora seguita». Pertanto chiede al sindaco e alla giunta «un esame di coscienza».

**Cosa propone nei bacini marmiferi.** «Mantenere i vecchi ravaneti, ordinare alle cave la rimozione di quelli recenti e non consentirne di nuovi, nemmeno come deposito provvisorio. Revocare l'autorizzazione alle cave che scaricano terre o violano le prescrizioni, «assegnandola ad imprenditori più responsabili». Trasferire al piano tutte le attività di vagliatura.

**La viabilità.** «Nell'alluvione del 2003, prima ancora che in città, in quasi tutti i versanti montani si sono verificati straripamenti poiché le strade sono state costruite direttamente nell'alveo dei corsi d'acqua, costringendoli in uno spazio ristretto; alcune strade sterrate dei canaloni di cava hanno occupato interamente l'alveo». Misure: «restituire ai corsi d'acqua l'intero loro alveo eliminando le strade che lo occupano (es. Via Colonnata dal Ponte di Ferro a Mortarola e altri tratti, Via Piastra, Via Torano) e ricostruendole in posizione di sicurezza a mezza costa».

**La cemenfiticazione.** «Il piano strutturale prevede consistenti edificazioni anche nelle aree a pericolosità idraulica molto elevata (dopo la loro "messa in sicurezza")». Legambiente fa l'esempio dell'area Ceci, e di aree lungo il Carrione, Fossone, Battilana. «Giorni fa abbiamo chiesto al presidente della Toscana di eliminare dalla L.R. 66/11 il punto (art. 142, il comma 6 lett. d) che revoca il divieto di edificazione nelle aree a pericolosità idraulica molto elevata dopo la loro "messa in sicurezza". Oggi, a prescindere dall'accoglimento o meno di tale istanza, chiediamo al sindaco e alla giunta una variante del piano strutturale che elimini le previsioni edilizie in tali aree».

**Il Carrione e il reticolo minore .** «Abbiamo chiesto "una variante al piano strutturale che finalizzi la delocalizzazione degli insediamenti lungofiume ad un lungimirante allargamento dell'alveo»: secondo Legambiente l'ampliamento del Carrione è infatti ancora possibile per gran parte della sua lunghezza. Chiede inoltre di controllare da cima a fondo il reticolo idrografico, individuare tutte le criticità e intervenire tempestivamente. Eliminare dal reticolo idraulico minore tombature e abusi.

**La portualità.** Legambiente chiede che vengano annullare le previsioni del nuovo porto turistico e dell'ampliamento di quello commerciale.

E infine, una richiesta all'amministrazione Zubbani di «interrompere il consumo di suolo e intraprendere un grandioso piano che restituisca spazio agli alvei e sicurezza ai cittadini».

Canaloni: nella foto di Legambiente «l'alveo originario, oggi strada per le cave»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.